



Rispondiamo alle vostre domande.



Le persone transgender, l'identità di genere, l'orientamento sessuale e il ruolo di genere.



**Rispondiamo alle vostre
domande.**

Il SAT - Servizio Accoglienza Trans di Verona è un progetto del Circolo Pink,
gay - lesbiche - bisessuali - transessuali - eterosessuali Verona

Cosa significa il termine transgender?

Transgender è un termine ombrello per le persone la cui identità di genere, ruolo di genere o comportamento non si conforma a quello che viene tipicamente associato al sesso loro assegnato alla nascita. L'identità di genere si riferisce al sentire interiore della persona di essere uomo, donna o altro; il ruolo di genere si riferisce al modo in cui questa persona comunica la propria identità di genere agli altri attraverso il comportamento, l'abbigliamento, la pettinatura, la voce o caratteristiche fisiche.

Cosa significa il termine transessuale?

La persona transessuale è colei/colui che vive un disagio insopprimibile e continuativo rispetto al sesso in cui è nata. Questo disagio la porta a cercare di cancellare tutti i segni del sesso di origine e a vivere l'identità di genere sentita. Le persone transessuali possono essere "Maschi transizionanti Femmine" (MtF), oppure "Femmine transizionanti Maschi" (FtM). In entrambi i casi, le persone transessuali si sottopongono a terapie ormonali per apparire fisicamente conformi al genere di "elezione", vestono e si comportano secondo il genere scelto e al termine del percorso di transizione, possono sottoporsi ad interventi chirurgici sui genitali. Alla fine di questo iter, che richiede in genere alcuni anni, la legge italiana (Legge 164/82) prevede che a queste persone vengano rettificati i dati anagrafici e pertanto, ad avvenuta rettificazione, sono da considerarsi per legge appartenenti al genere scelto.

Cosa significa genere non conforme (gender non-conforming)/ varianza di genere (gender variant)?

Comportamento o espressione di genere non in linea con le norme sociali e culturali di genere che nelle nostre società sono di tipo binario (maschile e femminile).

Cosa significa il termine cross-dresser?

Le persone cross-dresser (quelle che vengono definite “travestite”) indossano abiti che tradizionalmente o in modo stereotipato vengono indossati dall'altro genere. Le persone cross-dresser solitamente sono a proprio agio con il loro sesso biologico e non desiderano cambiarlo. Il cross-dressing è una forma di espressione di genere e non necessariamente un'attività o pulsione erotica.

Quale è la differenza tra sesso biologico e identità di genere?

Il sesso biologico è l'appartenenza biologica al sesso maschile o femminile, determinata dai cromosomi sessuali. L'identità di genere è l'identificazione della persona con il genere maschile o femminile.

Qual è la differenza tra identità di genere e orientamento sessuale?

Con il termine orientamento sessuale si indica l'attrazione emozionale, romantica e/o sessuale di una persona verso individui dello stesso sesso, di sesso opposto o entrambi. L'orientamento sessuale è cosa distinta dal sesso biologico, dall'identità di genere e dal ruolo di genere; essi infatti definiscono, rispettivamente, il sesso genetico di una persona determinato dai cromosomi sessuali, il genere a cui sente di appartenere (ovvero se la persona identifica sé stessa come maschio o come femmina) e le norme sociali sul comportamento di uomini e donne relative ad una determinata cultura ed epoca.

Le persone transgender, quindi, possono essere gay, lesbiche, bisessuali, eterosessuali.

Perché alcune persone sono transgender?

Non esiste una spiegazione univoca sul perché alcune persone siano transgender. La diversità delle espressioni e delle esperienze transgender rendono impossibile una spiegazione univoca. Alcuni studiosi credono che fattori biologici, quali influenze genetiche e livelli ormonali prenatali,

esperienze in età infantile, esperienze in età puberale o adulta possano contribuire allo sviluppo dell'identità transgender.

In che cosa consiste la transizione per le persone transessuali?

La transizione da un genere all'altro è un processo complesso. Solitamente le persone transessuali iniziano ad esprimere la propria identità di genere in contesti in cui si sentono al sicuro, per passare, poi, a vivere nel genere scelto ogni giorno, in qualsiasi contesto sociale. Sebbene ognuno abbia diritto a "transizionare" nel modo che ritiene più opportuno, esistono alcuni cambiamenti sociali e fisici comuni: abbigliamento e acconciature, l'adozione di un nuovo nome ("nome di elezione"), ricorso alla terapia ormonale, alla chirurgia estetica e plastica, interventi per la riassegnazione chirurgica di sesso (RCS).

Il transessualismo non è una condizione clandestina. Il percorso di transizione sessuale in Italia è regolato dalla legge 164/82, questa legge prende in considerazione il percorso legale che le persone transessuali devono intraprendere per ottenere la rettificazione anagrafica riguardo al proprio sesso di appartenenza. L'attuale giurisprudenza non prevede la possibilità di modificazione dei documenti in assenza di un intervento di "sterilizzazione" e riattribuzione chirurgica dei genitali (R.C.S.), a differenza di quanto accade in Spagna, Germania e Gran Bretagna. Le persone transgender che non desiderano sottoporsi a tale intervento, vivono pertanto, allo stato attuale delle cose, perennemente con documenti difformi dalla loro identità di genere e dalla loro apparenza fisica. Tale situazione peraltro non si può considerare illegale poiché i documenti di una persona transessuale o transgender in transizione, seppur dissonanti dall'aspetto fisico del suo possessore, sono validi a tutti gli effetti di legge.

Essere trans/transgender è una malattia mentale?

Uno stato psicologico viene considerato un disordine mentale solo se esso comporta una angoscia profonda o disabilità. Molte persone transgender non percepiscono la propria identità di genere come angosciante o debilitante, e nemmeno come un handicap. Per queste persone, i problemi più grossi da affrontare sono la discriminazione e lo stigma, la mancata accettazione sociale, le offese e gli insulti, le violenze fisiche e verbali. Tali esperienze possono portare le persone transgender

a soffrire di ansia, depressione o disturbi ad esse collegate.

Secondo il DSM V (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali), alle persone che vivono una persistente e intensa incongruenza di genere può essere diagnosticata la disforia di genere. La disforia di genere non è più considerata come un disturbo mentale della sfera sessuale ma viene percepita come un forte malessere tale per cui una persona ha una persistente identificazione nel sesso opposto a quello biologico, cioè quello assegnato anagraficamente alla nascita.

Che tipo di discriminazioni devono affrontare le persone transgender?

La maggior parte delle persone transgender si sono trovate ad affrontare o affrontano tutt'ora discriminazioni sul piano lavorativo, medico, educativo, legale e anche familiare. Ad esempio, per le persone trans che hanno iniziato ma non ancora terminato l'iter di transizione, è molto difficile trovare lavoro, un'abitazione, continuare gli studi poiché, mentre il loro aspetto rispecchia la loro identità di genere, il loro documento no. Molte persone, poi, sono vittime di sottili forme di discriminazione, come sguardi o occhiate di disgusto/disapprovazione e domande invadenti in merito ai loro genitali o alla loro vita sessuale.

LE PERSONE TRANSGENDER E L'ASSISTENZA SANITARIA

L'accesso all'assistenza sanitaria è fondamentale per evitare conseguenze e ricadute negative sulla salute, specialmente per quelle persone transgender che necessitano di terapie ormonali e di interventi chirurgici. Molte persone trans hanno avuto esperienze negative negli ambienti ospedalieri, cosa che spesso le porta a rifiutare o evitare le cure mediche, anche per patologie o condizioni mediche non legate alla transizione, rischiando così di mettere la propria salute in serio pericolo. Molti medici e personale sanitario si sono raramente o mai trovati ad accogliere un/a paziente trans e potrebbero avere la necessità di capire meglio come comportarsi e come rivolgersi loro.

Ecco perché abbiamo elaborato queste semplici linee guida.

1. CREARE UN AMBIENTE ACCOGLIENTE E RISPETTOSO PER LE PERSONE TRANSGENDER

Nei moduli da compilare, aggiungere "nome scelto" accanto a "nome e cognome", e una terza opzione per sesso/genere "altro".

2. TRATTARE LE PERSONE TRANSGENDER COME SI VORREBBE ESSERE TRATTATI

Si può mostrare rispetto essendo rilassati e cortesi, evitando espressioni e sguardi negativi e rivolgendosi alla persona transgender come si farebbe nei confronti di qualsiasi altro paziente.

3. RICORDARSI SEMPRE DI RIVOLGERSI ALLA PERSONA USANDO IL NOME DI ELEZIONE E I PRONOMI CORRETTI IN RIFERIMENTO ALLA SUA IDENTITA' DI GENERE

La prima fonte di imbarazzo quando ci si trova di fronte a una persona transessuale è non sapere se rivolgersi a lei al maschile o al femminile. È opportuno rivolgersi alla persona utilizzando il genere che lei ha scelto, quindi parlando al femminile per un maschio transizionante femmina (MtF) e al maschile per una femmina transizionante maschio (FtM).

4. SE SI E' INCERTI RISPETTO ALLA IDENTITA' DI GENERE DEL/ DELLA PAZIENTE, CHIEDERE GENTILMENTE COME VUOLE ESSERE CHIAMATO/A

Se non si è sicuri su come rivolgersi alla persona, glielo si può chiedere gentilmente: “come vuole essere chiamata?” oppure “vuole che mi rivolga a lei al maschile o al femminile?”. E' importante non dare per scontata l'identità di genere o l'orientamento sessuale delle persone transgender.

5. STABILIRE DELLE POLITICHE CHE EVITINO ATTEGGIAMENTI O COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI

Assicurarsi che in reparto o in corsia si evitino atteggiamenti discriminatori o commenti offensivi nei riguardi delle persone transgender.

6. RICORDARSI DI FOCALIZZARSI SUL VERO MOTIVO PER CUI LA PERSONA TRANSGENDER SI RIVOLGE ALLO/A SPECIALISTA

In alcune situazioni, informazioni in merito al sesso biologico e/o livelli ormonali sono importanti per una corretta diagnosi o per analizzare eventuali interazioni tra farmaci. Ma in molte situazioni mediche, l'identità di genere del/della paziente è irrilevante. Fare domande in merito alla identità, alla vita sessuale o alla vita della persona transgender per curiosità propria non è collegato al motivo per cui la persona si è presentata dalla/dallo specialista e può velocemente trasformarsi in una situazione di disagio e imbarazzo per il/la paziente.

7. RICORDARSI CHE LA PRESENZA DI UNA PERSONA TRANSGENDER NON DEVE ESSERE L'OCCASIONE PER FARE DA “TIROCINIO” AD ALTRI COLLEGHI O SPECIALIZZANDI

Molti medici o personale sanitario colgono l'occasione, quando incontrano in ambulatorio o in corsia una persona transgender, per chiamare colleghi al fine di visitare il/la paziente, osservandone e analizzandone il corpo, spesso con l'intenzione di insegnare o formare su un determinato argomento. Ad ogni modo, come in qualsiasi altra situazione in cui un paziente ha una condizione rara o inusuale, è sempre fondamentale chiedere al/alla paziente l'autorizzazione a poter chiamare colleghi o specializzandi.

8. E' INAPPROPRIATO FARE DOMANDE SUI GENITALI DELLA PERSONA TRANSGENDER SE COMPLETAMENTE SLEGATE DAL MOTIVO PER CUI SI SONO RIVOLTI ALLA/ALLO SPECIALISTA

I genitali di una persona, sia che si sia sottoposta o meno a chirurgia di riassegnazione, non determina il suo genere per quanto riguarda il comportamento, lo status economico e legale (toglierei questo punto... si ripete).

9. NON RIVELARE LO STATUS TRANSGENDER DELLA PERSONA AD ALCUNO A MENO CHE NON SIA INDISPENSABILE PER LE CURE

L'identità della persona transgender non deve essere fonte di gossip e pettegolezzo. Se è necessario divulgarlo per motivi clinici e medici, farlo con discrezione.

10. ASSEGNAZIONE DELLE STANZE

Nelle strutture in cui i/le pazienti vengono assegnati alle stanze in base al loro sesso, la struttura dovrebbe assegnare la persona transgender alla stanza del genere in cui si identifica, a meno che non venga richiesto dal/dalla paziente stesso/a. Si dovrebbe cercare di rispettare le seguenti richieste:

- a.** la persona transgender chiede di essere assegnata a una stanza con un/una compagno/a di stanza della stessa identità di genere
- b.** il/la paziente transgender chiede una stanza singola ed essa è disponibile
- c.** la persona transgender non indica preferenze ma vi è una stanza singola disponibile, questa dovrebbe esserle proposta, in modo da salvaguardarne la privacy.
- d.** nel caso in cui il/la compagno/a di stanza si lamenti o infastidisca il/la paziente transgender, uno dei due deve essere trasferito in un'altra stanza. Se durante l'ammissione è impossibile per il/la paziente informare lo staff in merito alla propria identità di genere (poiché incosciente o incapace di rispondere), per prima cosa si dovrebbe cercare di capirlo dal modo in cui è vestito/a. Non si dovrebbe condurre alcune indagini ai genitali a meno che non sia strettamente necessario.

11. ACCESSO ALLE TOILETTE

Tutti i pazienti della struttura dovrebbero poter usare le toilette che rispecchino la loro identità di genere.

Il Servizio Accoglienza Trans di Verona è un progetto del:



diritti umani e cittadinanza - Verona

SportelloTrans
INFORMAZIONE E COUNSELING

Il **SAT PINK** rientra nel progetto: **SPORTELLO TRANS** - informazione e counseling
Progetto pilota per la creazione di sportelli di informazione, counseling e sostegno
alle persone transgender. Progetto finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità
della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SAT Servizio
Accoglienza
TRANS
Verona

V i a S c r i m i a r i 7 - V e r o n a

Quartire Veronetta a due passi dalla stazione ferroviaria di Porta
Vescovo a Verona, uscita autostrada A4 Vr-Est.

Il nostro sportello è aperto **tutti i giovedì**, dalle 19.00 alle 21.00
presso il circolo Pink, via Cantarane 63C a Verona.
È possibile fissare appuntamenti personalizzati chiamando il
numero di cellulare: **342 6318831** (attivo dal lunedì al sabato
dalle 8 alle 20)

satpinkverona@gmail.com

Profilo FB: <https://www.facebook.com/sat.pink>

Pagina FB: [www.facebook.com/pages/SAT-PINKVERONA/
255508614496106?sk=info](https://www.facebook.com/pages/SAT-PINKVERONA/255508614496106?sk=info)

Sito: www.circolopink.it/servizio-accoglienza-trans/